



# Rondò 2025

**Concerti e incontri con la musica d'oggi**

XXII edizione – gennaio > ottobre

Direttore Artistico  
**Sandro Gorli**

---

**Mercoledì 7 maggio, ore 21.00**  
**Concerto**

Milano, Fabbrica del Vapore, Sala Donatoni



**Divertimento  
Ensemble**

Concerto conclusivo degli *Incontri Internazionali per Giovani Compositori "Franco Donatoni"*: questa edizione è caratterizzata dal tema, visto attraverso ogni suo possibile aspetto, della emergenza climatico-ecologica. Le tre composizioni commissionate da Divertimento Ensemble, in prima esecuzione assoluta, mettono quel tema, che diventa ogni anno sempre più evidente e drammatico, al centro del loro aspetto formale, dei testi utilizzati, delle modalità esecutive e di fruizione.

## Programma

### Ore 21

#### **Daniele Bonacina** (1998)

*Requiem* per soprano, voce recitante, ensemble ed elettronica (2025)\*

#### **Guillermo Cobo** (1991)

*Lamento* cantata per soprano, voce recitante ed ensemble (2025)\*

#### **Arnau Gran I Romero** (2001)

*Plier Plastique pour ciel* per soprano, voce recitante, ensemble (2025)\*

\*prima esecuzione assoluta

**Giulia Zaniboni** soprano

**Marco Pagani** voce recitante

#### **Divertimento Ensemble**

Carlotta Raponi, flauto

Riccardo Acciarino, clarinetto

Mario Marzi, saxofono

Nicolò Bombelli, trombone

Marina Boselli, euphonium

Elio Marchesini e Renato Taddeo, percussioni

Lorenzo Gorli, violino

Martina Rudic, violoncello

**Sandro Gorli** direttore



## **Daniele Bonacina (1998)**

*Requiem* per soprano, voce recitante,  
ensemble ed elettronica (2025)

Nell'estate del 2021, l'IPCC (Gruppo Intergovernativo sul Cambiamento Climatico) ha pubblicato un rapporto che includeva stime aggiornate del bilancio del carbonio. In base a quel rapporto è stato stimato che a partire dal 2020 l'uomo avrebbe potuto rilasciare ulteriori 400 Gt di carbonio nell'atmosfera e avere ancora il 67% di possibilità di limitare l'aumento medio della temperatura terrestre a 1,5°C.

Nel 2015 venne ideato il *Climate Clock* (orologio del clima) per visualizzare, considerando l'attuale andamento delle emissioni, la velocità con cui il pianeta si sta avvicinando all'aumento limite della temperatura di 1,5°C.

La data dell'aumento di 1,5°C indicata dall'orologio si avvicina con l'aumento delle emissioni e si allontana con la loro diminuzione. L'orologio viene aggiornato ogni anno per riflettere l'ultima tendenza delle emissioni globali di CO<sub>2</sub> e il tasso di riscaldamento del clima. A partire dal 2 aprile 2024, l'orologio conta alla rovescia fino al 21 lu-

glio 2029 alle 12:00 PM. L'orologio è ospitato dallo Human Impact Lab, che fa parte della Concordia University.

Di fronte alla drammaticità di tali evidenze è naturale interrogarsi sul ruolo dell'arte e quindi anche della musica, messa a nudo davanti a un'emergenza così grande e che porta spaventosamente vicino al baratro. Al di là di ogni sentimentalismo e buona intenzione cosa può la musica? In qualità di compositore come posso elaborare una proposta artistica che sia intellettualmente onesta? Forse evitando il più possibile un approccio ingenuo o superficiale, cercando ovvero di salvare la realizzazione di un'opera artistica da una qualsiasi ipocrisia o finto moralismo.

Presentando la mia proposta desidero dunque avere un approccio il più possibile crudo ed oggettivo, spogliato da inutili e sterili retoriche e - sperando di riuscire nell'intento - aperto a suscitare sensi.

Questo *Requiem* è concepito per essere eseguito in maniera perfettamente sincronizzata al *Climate Clock*, proiettato in sala durante l'esecuzione. Lo spettatore assisterà ad una porzione del conto alla rovescia, implacabile e ineluttabile. Grazie per l'ascolto.

*Daniele Bonacina*

## I testi del *Requiem* sono tratti da: *Apocalisse 8, 1-13*

1)

Il primo angelo suonò la tromba: grandine e fuoco, mescolati a sangue, scrosciarono sulla terra. Un terzo della terra andò bruciato, un terzo degli alberi andò bruciato e ogni erba verde andò bruciata.

2)

Il secondo angelo suonò la tromba: qualcosa come una grande montagna, tutta infuocata, fu scagliata nel mare. Un terzo del mare divenne sangue, un terzo delle creature che vivono nel mare morì e un terzo delle navi andò distrutto.

3)

Il terzo angelo suonò la tromba: cadde dal cielo una grande stella, ardente come una fiaccola, e colpì un terzo dei fiumi e le sorgenti delle acque. La stella si chiama Assenzio; un terzo delle acque si mutò in assenzio e molti uomini morirono a causa di quelle acque, che erano divenute amare.

4)

Il quarto angelo suonò la tromba: un terzo del sole, un terzo della luna e un terzo degli astri fu colpito e così si oscurò un terzo degli astri; il giorno perse un terzo della sua luce e la notte ugualmente.

5)

Il quinto angelo suonò la tromba: vidi un astro caduto dal cielo sulla terra. Gli fu data la chiave del pozzo dell'Abisso; egli aprì il pozzo dell'Abisso e dal pozzo salì un fumo come il fumo di una grande fornace, e oscurò il sole e l'atmosfera.

6)

Il sesto angelo suonò la tromba: udii una voce dai lati dell'altare d'oro che si trova dinanzi a Dio. Diceva al sesto angelo, che aveva la tromba: «Libera i quattro angeli incatenati sul grande fiume Eufrate». Furono liberati i quattro angeli, pronti per l'ora, il giorno, il mese e l'anno, al fine di sterminare un terzo dell'umanità.

7)

Il settimo angelo suonò la tromba e nel cielo echeggiarono voci potenti



**Guillermo Cobo (1991)**  
*Lamento* cantata per soprano, voce  
recitante e ensemble (2025)

Opera commissionata da Divertimento Ensemble con il contributo di Silvia Bianchera in memoria di Bruno Bettinelli. Sul poema sumerico *Lamentazione per la distruzione di Ur*.  
(Traslitterazione e traduzione dal sumero: Daniel Sánchez Muñoz Adattamento del testo all'italiano: Guillermo Cobo)

Il testo del mio pezzo utilizza il *Lamento per la distruzione di Ur*, il poema sumero che narra la desolazione della dea Ningal di fronte alla grande catastrofe che ha devastato la sua città. Intorno al 2000 a.C., quella che una volta era la prospera città di Ur, viene distrutta dopo un lungo periodo di eventi avversi, “uragano di acqua e di fuoco” che provoca carestia e fame. A questo insieme di catastrofi si accompagnò una forte decadenza e instabilità del potere politico della città: nella metaforica bufera del testo poetico gli storici hanno

ravvisato l’invasione degli Elamiti, avvenuta durante l’Età del bronzo.

Un gala – casta sacerdotale dell’antica Sumer – intona le sue preghiere a Ningal, la dea lunare della mitologia mesopotamica. La divinità piange la distruzione della sua città, che non solo era sotto la sua protezione, ma era anche la casa sua e di suo marito, il dio Nanna.

Il mio *Lamento* (2025) parla dell’attuale crisi climatica attraverso la caduta della grande città di Ur per mano dell’impero elamita. Il brano – che ho chiamato “Cantata” – mette in scena la preghiera di un sacerdote sumero alla sua dea. Musicalmente, il pezzo riflette la violenza di questo cataclisma attraverso la geometria interna di quattro curve: la temperatura media globale annuale dal 1910, nonché il profilo scolpito da tre masse d’acqua nel rilievo della geografia spagnola: la costa della provincia di Malaga, il fiume Ebro sul suo cammino per Saragozza e la riva della Laguna Negra a Soria.

*Guillermo Cobo*

## I testi del *Lamento*

(in tondo il testo recitato, *in corsivo quello cantato*)

Città, il lamento è amaro  
città, intona il tuo lamento  
Nanna, il tuo lamento è amaro  
Nanna, intona il tuo lamento  
il lamento per la distruzione della tua città  
Il lamento per la distruzione della giusta Ur  
intona il tuo lamento  
intona il tuo lamento  
Nel tuo Ur distrutto nella tua giusta città il  
lamento è amaro  
il lamento è amaro  
Il lamento fatto per te il tuo lamento  
Nanna, il tuo lamento è amaro  
Nanna, intona il tuo lamento, il lamento per la  
distruzione della tua città, Il lamento per la  
distruzione della giusta Ur nel tuo Ur distrutto  
Nanna, il tuo lamento è amaro  
*Città, il lamento è amaro, intona il tuo lamento!*  
*Città, il lamento è amaro, intona il tuo lamento!*  
*A quel tempo, dopo che tutto era stato demolito*  
*dopo che, in presenza della sua patrona, la sua*  
*città era stata distrutta*  
*A quel tempo, dopo che tutto era stato costruito,*  
*quando fu ordinato di distruggere la mia città,*  
*quando fu ordinato di distruggere (la città di) Ur*  
*quando fu ordinato di uccidere la popolazione,*  
*non ho mai abbandonato per un attimo la mia città,*  
*non ho mai lasciato cadere per un attimo il mio paese.*  
Grande tempesta celeste,  
tempesta che ruggisce senza sosta,  
tempesta pazzesca che ha attraversato il paese,  
tempesta che ha distrutto città,  
tempesta che ha distrutto case,  
quella che ha disprezzato la conoscenza prestigiosa,  
la tempesta che ha sradicato le cose buone del paese,  
tempesta che ha imprigionato la popolazione.  
La tempesta che ha fatto sparire tutto nel paese,  
la tempesta maligna  
Ningal, che questa tempesta non si abbatta mai più  
*Oh, mia città, o mia casa*  
La mia città è stata distrutta la mia casa, distrutta!  
Il santuario di Ur, distrutto! Dove posso sedermi?

Dove posso alzarli?

Al posto della mia città si costruisce una casa  
sconosciuta! Contro di me viene eretta una  
strana città!

*[Oh!] Se la mia città non esiste, non posso  
essere la sua signora!*

*Nanna, se il santuario di Ur non esiste, non  
posso essere un riferimento per essa!*

*Nelle rovine che la mia casa è diventata, nella  
mia città che è stata distrutta,  
contro di me, la donna giusta, una città  
sconosciuta è stata costruita con (i resti della)  
mia casa.*

*Nelle rovine che la mia città è diventata, nella  
mia casa che è stata distrutta*

*Contro di me, Ningal, un tempio sconosciuto è  
stato costruito con (i resti della) mia città*  
*Oh, la mia città è stata distrutta e la mia casa è  
stata distrutta!*

*Nanna, il santuario di Ur è stato distrutto e la loro  
gente è stata uccisa! Nanna!*

*O tempesta, tempesta, tempesta, il paese è stato  
completamente colpito!*

Ningal, intona il tuo lamento

il lamento per la distruzione della tua città, il  
lamento per la distruzione della giusta Ur  
Nel tuo Ur distrutto nella tua giusta città il lamento  
è amaro, il lamento fatto per te il tuo lamento  
Oh, mia città, o mia casa

Il santuario di Ur, distrutto! La mia casa, distrutta!  
Ningal, intona il tuo lamento

*Grande tempesta celeste, tempesta che ruggisce  
senza sosta,  
tempesta pazzesca che ha attraversato il paese,  
tempesta che ha distrutto città, tempesta che ha  
distrutto case, quella che paralizzò i riti puri*  
*Tempesta!*

Dopo che tutto era stato demolito,  
dopo che la tua città era stata distrutta  
quando fu ordinato di distruggere la mia città,  
quando fu ordinato di distruggere la città di Ur  
quando fu ordinato di uccidere la popolazione,  
non ho mai abbandonato per un attimo la mia città,  
non ho mai lasciato cadere per un attimo la città di Ur  
*Oh, mia città, o mia casa*  
*Oh, mia città, o mia casa*  
Questo è il tuo lamento.



**Arnau Gran I Romero (2001)**  
*Plier Plastique pour ciel* per soprano,  
voce recitante, ensemble (2025) su  
testi di Mathieu Nuss

*Plier Plastique pour ciel* è un'opera per soprano, attore e ensemble, costruita attorno a un nuovo testo dell'autore francese Mathieu Nuss. Strutturata in tre sezioni continue — *Attestation du disparu*, *Chroniques d'un lendemain* e *À propos de la limite du bleu* — l'opera si sviluppa come un percorso disarticolato attraverso vignette testuali frammentate, in cui l'osservazione di fenomeni ambientali contemporanei si intreccia a una poetica del dettaglio, dell'annotazione e della deriva lessicale.

Il testo di Nuss, lontano da qualsiasi discorso lineare o argomentativo, accumula visioni, tracce, frammenti di un mondo in trasformazione: micro-racconti di ecosistemi in crisi, inventari di esseri viventi in via di estinzione, annotazioni quasi scientifiche interrotte da immagini assurde, danzanti, visionarie. Una paletta in un bicchiere, una giraffa contro un grattacielo, cetacei alla deriva, insetti ronzanti, un mare che vira all'aceto: imma-

gini composite in cui il mondo si rivela al tempo concreto e instabile, saturo di segni. Musicalmente, l'opera si muove attraverso le diverse vignette proposte dal testo, attraversando zone di contemplazione sospesa, di distanza o apatia — che mettono in discussione la passività come risposta individuale al collasso ecologico — alternandole a episodi di maggiore intensità, rottura e squilibrio. Questi contrasti riflettono differenti modalità di reazione all'impotenza, alla rabbia o allo smarrimento che si possono provare di fronte a una realtà sistemica percepita come soverchiante.

Attraverso questo dispositivo, *Plier Plastique pour ciel* non intende trasmettere un messaggio univoco sullo stato del mondo, ma rendere percepibile una pluralità di regimi percettivi: zone d'incertezza, nuclei di resistenza, stati di esaurimento. In gioco non è tanto un'emozione diretta, quanto una messa in vibrazione del linguaggio e del suono di fronte a una realtà instabile — un tentativo, attraverso il mezzo sonoro, di far emergere forme di percezione discontinua, in risonanza con le ambiguità che attraversano il nostro rapporto con il mondo naturale.

Arnau Gran I Romero

## Il testo di *Plier Plastique pour ciel*

Visto da lontano,  
dall'inquinamento infinito,  
un ramo salito troppo in alto  
sull'albero peggiorerà il suo caso.

Cetacei erranti  
destinati ad arenarsi.

Ed è sempre con un certo  
ritardo che dichiariamo  
scientificamente la scomparsa.

Non avendo più osservato quella  
specie da un tot di tempo,  
a volte quindici anni.

Delle specie con i loro suoni,  
anch'essi scomparsi.

**un co- lo- re di- lu- via- no  
in pic- chia- ta  
che/i nu- bi- fra- gi com- ple- ta- no  
in pic- chia- ta**

Domani come domani!  
Come domani come!

Fuochi sulla terra il mare è arrossato da incendi  
mostruosi, il mare straborda i porti

Smettere come fiamme sempre  
controllano lo spazio che occupano  
le volte delle discariche.

Mari grintosi con cui confrontarsi  
di cui si accelera la velocità di lettura

Battendo il record di mercurio  
di colpo fuoco alle polveri.

**Fuo- chi in ter- ra  
ma- re ros- so d'in- cen- di**

Di danno in danno collaterali irreparabili alla  
colla incolore di questo maledetto e contorto  
secolo

COME! da una preoccupazione DOMANI!  
un'altra irreparabile e collaterale Sì!

da un'inquietudine l'altra DOMANI COME  
DOMANI! ed è proprio sui muri che si leggono i  
gesti dove abbiamo finito per lasciare le nostre  
mani.

con questi sciami di parassiti che ridono delle  
insensate irrorazioni  
niente di nuovo, le foglie non agitano più al vento  
altro che la loro apprensione  
secolo entrato in collisione con continui pericoli  
di falsa pista in falsa pista, niente di nuovo  
contro i ridenti parassiti, le foglie lasciate  
sole nella loro apprensione.

Se tanti discorsi mancano di azione si afflosciano  
e si sfiniscono per un Danubio che ha disceso i  
meandri che non scorrono da nessuna parte  
non sono blu né è color jeans il vestito lavato con  
acido del cielo DOMANI COME DOMANI! come il  
verde il blu i polmoni senza la volontà di  
resuscitare quando tante parole d'azione si  
riducono, si assottigliano DOMANI! si  
esauriscono sempre.

... vulnerabile...

--- il pianeta blu ...

... isolato ...

... quel blu ...

... vicino ai suoi confini ...

... quasi in cima all'onda ...

la luce svanisce,  
le corolle esuberanti ancora una volta rivolte al  
cielo,  
il cielo, sì,  
perché c'è ancora



## Giulia Zaniboni, soprano

Cantante eclettica e versatile, esplora un vasto repertorio che spazia dalla musica classica e contemporanea al pop. Dopo il diploma in canto lirico al Conservatorio di Parma, ha approfondito la musica vocale del '900 e contemporanea con alcuni tra i più grandi interpreti del panorama internazionale come A. Caiello, D. Michel-Dansac, A. Fischer, P. Hoffmann, A. Luz, M. Pousseur e si è esibita in importanti stagioni e festival tra i quali Wien Modern, Lucerne Festival, Salzburger Festspiele, Milano Musica, Traiettorie, Ravenna Festival, Transart, Romaeuropa Festival, Rondò di Divertimento Ensemble, Musica in prossimità, Musica da Casa Menotti, Bartók Plusz Operafesztivál, Impuls Festival, Le Strade del Suono, ecc.

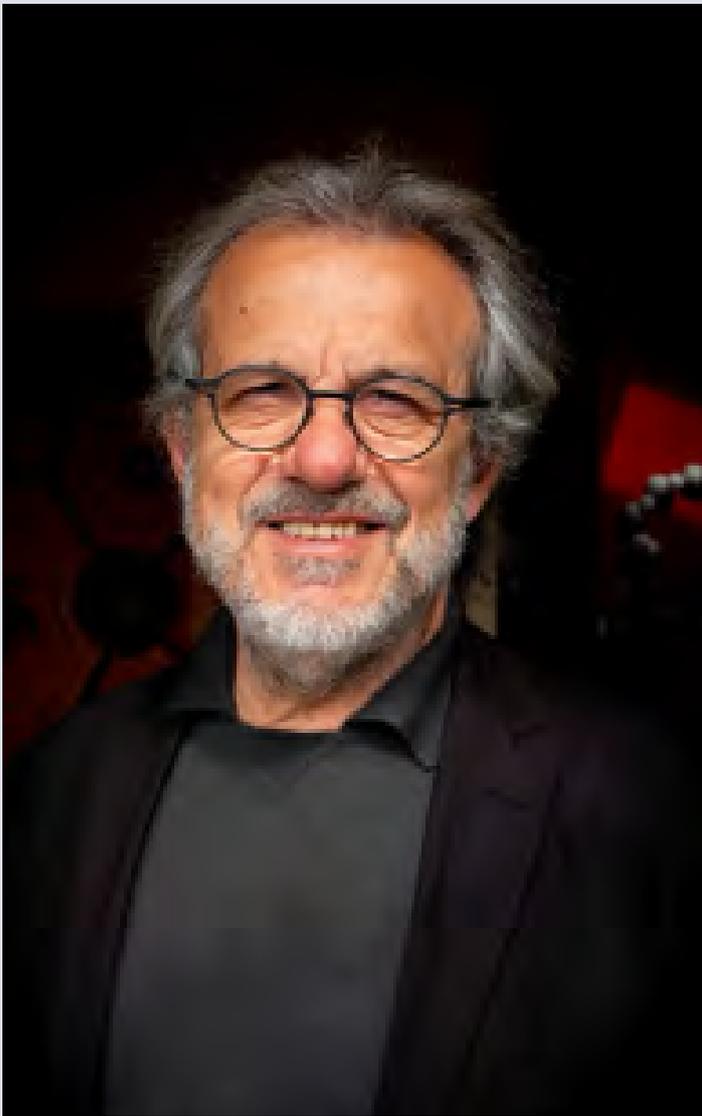
Nel 2020 ha eseguito alla Biennale Musica di Venezia la prima assoluta di *Instrumental Freak Show* di G. Verrando, mentre, nel 2022 ha inaugurato l'OPER.A Festival della Fondazione Haydn di Bolzano e Trento come protagonista di *Silenzio/Silence* di A. Sowa. Sempre nel 2022 ha vinto la terza edizione del Concorso internazionale di interpretazione musica contemporanea del Reate Festival.

Nel 2024, assieme all'ensemble vocale Cantando Admont e a Klangforum Wien, ha eseguito l'opera *Begehren* di B. Furrer (diretta dallo stesso) in importanti festival internazionali.

Oltre a esibirsi in recital per voce sola, collabora come solista in vari ensemble (Sentieri Selvaggi, Divertimento Ensemble, FontanaMIX Ensemble, Ensemble Interface, Icarus Ensemble, mdi ensemble, GAMO Ensemble, Nuntempe Ensemble, ecc.) e dal 2017 fa parte del Coro del Teatro Regio di Parma.

Oltre a brani dei più importanti autori del Novecento, nel suo repertorio figurano opere di G. Aperghis, A. Cattaneo, G. Crumb, M. Di Bari, M. Feldman, F. Filidei, D. Fujikura, B. Furrer, B. Lang, M. Lanza, C. Vivier, J. Walshe, ecc. ma anche prime esecuzioni di brani scritti per lei da giovani compositori.

Con l'obiettivo di condividere la sua esperienza e le sue competenze, promuovendo al contempo l'approfondimento di questo repertorio, conduce incontri sulla vocalità contemporanea e sulla scrittura per voce in varie istituzioni e sta svolgendo un dottorato di ricerca artistica sulla mediazione della musica contemporanea da parte dell'interprete presso il Conservatorio di Pavia.



## Marco Pagani, voce recitante

Autore, attore e doppiatore, ha esordito negli anni 80 in *Quellidigrock*, a fianco di Maurizio Nichetti e Giorgio Gaber.

Interpretazioni in teatro: *Il Conte di Carmagnola*; *Bartleby, lo scrivano*; *Destinatario sconosciuto*, con la regia di Gabriele Calindri (per numerose stagioni in cartellone a Milano), *Il contrabbasso* di P. Suskind, con la regia di Luca Massiotta, *Re Lear* e *Molto rumore per nulla*; *La panne* di F. Dürrenmatt, con la regia di Oliviero Corbetta. Inoltre due spettacoli comici: *Aria viziata*, in coppia con Marina Massironi, e *Coniglio con le olive*, in coppia con Rossana Carretto.

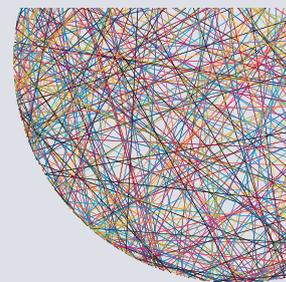
Contemporaneamente al teatro, svolge una ormai trentennale attività di doppiaggio e di letture

interpretate di classici: *I promessi sposi* (ed. Vita e Pensiero), *Le confessioni* di Sant'Agostino, *l'Odissea*, *Le Metamorfosi* di Ovidio, *La Divina Commedia*.

Svolge attività di formatore teatrale al Teatro Giuditta Pasta di Saronno e all'Accademia Sergio Toffano di Torino.

Da più di vent'anni collabora con la televisione svizzera, come lettore di documentari e come autore e animatore del cane Peo, in una storica trasmissione per l'infanzia della RSI di Lugano. È ideatore e direttore artistico del festival di parole e musica: "Monferrato ad alta voce - sussurri d'arte fra le colline", giunto alla quarta edizione.

# Rondò 2025



Prossimi appuntamenti  
di maggio

## Mercoledì 21 maggio

Fabbrica del Vapore, Sala Donatoni



ore 19.00 - **Le Sequenze di Luciano Berio 3**

*Sequenze II-III-IX-XIV*



ore 21.00 **Concerto**

Introduzione al concerto di Mila De Santis

*A-Ronne* di Berio

**Voci** selezionate dal *Call for Young Performers 2025*

**Mimma Campanale** direttrice

## Mercoledì 28 maggio

Fabbrica del Vapore, Sala Donatoni



ore 18.30 **Quattro lezioni di musica d'oggi**

Niccolò Castiglioni, opere pianistiche

A cura di Alessandro Solbiati



ore 20.30 **Proiezione e concerto**

Video *Il canto ritrovato* di Niccolò Castiglioni

Musiche di Castiglioni per pianoforte e voce

**Voci** e **pianisti** selezionati dal *Call for Young*

*Performers 2025*